

Filovia. «Basta col tifo. È l'ora del confronto». La Cgil cerca la convergenza sui problemi della mobilità e dell'inquinamento - Filovia, la posizione della Cgil (Guarda il servizio)

Pescara in coda alla classifica per l'utilizzo dei mezzi pubblici

«Basta fare i tifosi sulla filovia, è ora di confrontarsi seriamente sul problema della mobilità che può risolvere quello dell'inquinamento atmosferico». Paolo Castellucci, segretario provinciale della Cgil, stoppa le polemiche e lancia un forum allargato a tutti i soggetti interessati al progetto filovia dai Comuni alla Gtm dalle associazioni ai comitati. «Si farà a metà dicembre a Pescara - spiega - e sarà l'occasione per affrontare la questione mettendo da parte le rispettive pregiudiziali». L'idea è nata martedì scorso durante l'incontro fra Cgil e Uil e il comitato "No filovia", alla fine si è deciso di convocare un tavolo tecnico con le Amministrazioni dell'area metropolitana da Pescara a Montesilvano, Silvi, Francavilla al Mare, Spoltore, Città Sant'Angelo e San Giovanni Teatino dove il filobus passerà una volta che l'intervento sarà completato. Castellucci non entra nelle diatribe giudiziarie in corso sull'appalto, per lui i problemi veri sono lo smog e i soldi: «Pescara ha l'indice più alto in Italia per l'inquinamento causato dai mezzi di trasporto, le emissioni di Co2 raggiungono quasi le tre tonnellate annue a persona, mentre la media nazionale è 2. A questo dato si lega quello del numero delle linee di trasporto urbano: qui Pescara è al quint'ultimo posto con appena 93 linee (122 la media nazionale) per 100 chilometri quadrati di superficie comunale». Scarsa la quantità di mezzi pubblici, ma deficitario è anche l'uso che se ne fa: «Anche in questo caso - aggiunge - siamo in coda alla classifica con soli 15 fra lavoratori e studenti (19 la media nazionale) sul totale di persone che devono viaggiare». Il segretario della Cgil, dunque, cancella la polemica politica: «Assurdo creare partiti fra chi vuole la filovia e chi non la vuole. La filovia ha un senso se il progetto sarà ultimato e se sarà inquadrato in un piano complessivo della mobilità, quindi con un aumento mirato delle linee nell'area metropolitana». Il secondo tasto dolente è quello dei soldi: «Il presidente della Gtm - conclude Castellucci - è sicuro che saranno realizzati tutti i cinque lotti della filovia, ma dovrebbe dirci dove sono i soldi. Lo sa, Russo, che nei prossimi due anni il Governo taglierà 114 milioni di euro (40%) al trasporto pubblico locale in Abruzzo e che alla Gtm verranno tolti 6 milioni dagli attuali 15? E comunque la filovia non potrà essere realizzata se non saranno costruiti anche i due ponti sul Saline, indispensabili per collegare l'area da Francavilla a Silvi. Tutti ci auguriamo che i tagli siano minori, ma se vogliamo fare un dibattito serio dobbiamo partire da queste premesse».